



Passato, presente e futuro

Passato, presente e futuro



Piccoli restauri fatti in casa su oggetti ormai caduti in desuetudine che riportati agli "antichi splendori" offrono una bella figura di se.

di Gianni IWØEAJ

(www.iw0eaj.jimdo.com)

- "Cosa ti piacerebbe fare da grande?"- Era questa la domanda più ricorrente che da piccoli ci veniva rivolta da qualche parente o dagli stessi genitori. E noi rispondevamo che ci sarebbe piaciuto essere un pilota d'aeroplani o un astronauta per pilotare un caccia intercettore o manovrare una navicella spaziale. Altri invece replicavano elencando mestieri più "abbordabili" quali il meccanico, l'autista, il barbiere

o il capostazione. Proprio quest'ultima professione ha sempre suscitato un certo fascino nel pensiero di quando eravamo bambini, anche in virtù dei famosi "trenini lima" che trovavamo impacchettati sotto l'albero di Natale. E proprio impacchettati in un garage di proprietà di una signora del mio condominio ho rinvenuto (non dei trenini lima e rispettivi binari) queste due magnifiche lampade da capotreno,



che potete ammirare in foto, in perfetto stato di conservazione. Appartenevano al defunto marito della suddetta signora che, svolgendo servizio sui treni, aveva in dotazione questi oggetti. Sulla scia dell'entusiasmo provato con il ritrovamento della RADIOMARELLI che vi ho descritto in un mio precedente articolo, ho chiesto alla signora se

avesse intenzione di

disfarsene.

Quest'ultima,

molto

cortesemente

me le ha

regalate con la

speranza di

vederle di

nuovo

funzionare. La

prima lampada

(quella nera più

grande) è una

LAMPADA DA CAPOTRENO A.B.C. LUX

in servizio sui treni dal 1982 al 1997.

Effettuando delle ricerche sul web ho

scoperto che tale lampada viene così

descritta:

“Scatola in lamiera robusta con oblò in

vetro sul davanti e manico ad U

capovolta in alto. Apribile a libro da un

fianco. All'interno sede per batterie e

cavi per alimentare un portalampe

montato sulla paretina di fondo



dell'oblò. Un interruttore è montato sul bordo superiore della scatola ma una presa a molla sul manico consente la chiusura del circuito durante il suo innesto nell'apposita sede in coda al treno. Su una scanalatura della faccia anteriore scorre un nottolino che muove un vetro colorato (rosso o verde) posizionandolo tra il vetro dell'oblò e la lampadina, cambiando di conseguenza il colore della luce che si

vuole segnalare.

Era in dotazione alla carrozza

rimorchiata di comando n°

800.02 e segnalava colore

verde, bianco, rosso a seconda

delle indicazioni da dare a cura

del Capotreno o alla coda del

treno. Era in dotazione ai

rotabili e veniva utilizzata dal

capotreno o manualmente o fissandola in coda ad un treno a seconda delle necessità

regolamentari¹.” Purtroppo la lampada in mio possesso non aveva la batteria

ricaricabile all'interno del proprio scomparto e la lampadina non era più

funzionante in quanto fulminata sicuramente a causa del mancato

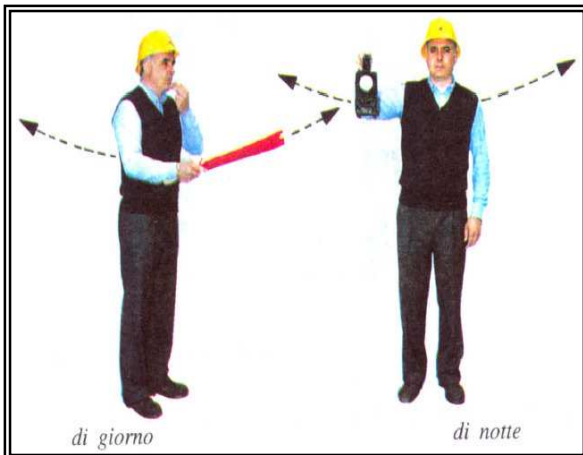
¹Fonteweb:<http://www.museomils.it/index.php?it/96/collezioni/178/lampada-da-capotreno-fanale>



utilizzo *illo tempore*. Allora ho pensato di sostituire la vecchia lampadina con



una nuova da 4,5 V ed utilizzare di conseguenza una batteria di pari voltaggio. Non ci crederete, ma la batteria mi ha procurato molti



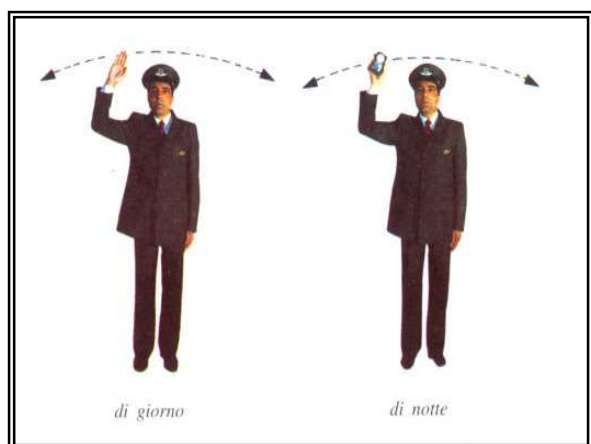
“grattacapi” perchè nessun negozio di elettronica su Roma ne era in possesso. Volete sapere dove ho trovato tale batteria? Da un rivenditore di nazionalità cinese che gestisce un negozio “tutto a 50 centesimi”! (HI!). Inserita tale batteria con qualche piccolo adattamento, la lampada ha ripreso a funzionare. La potenza d’illuminazione è buonissima. Simpatica è poi la possibilità di cambiare i due colori (rosso e nero) mediante un’apposita leva posta sul manico e sulla base della lampada. Queste lampade, come dicevo, erano utilizzate di notte anche per

identificare la coda del treno. Attualmente tale coda viene segnalata con due fari rossi accesi o anche con un faro amovibile con schermo a strisce rosse e bianche e luce rossa lampeggiante

(sia di giorno² che di notte).

L’altra lampada è più recente. E’ una torcia usata dal capotreno

che indica al macchinista il via libera per la ripresa del viaggio. Questa torcia, a differenza dell’altra funziona con una pila da 4,5 V. Mi è bastato quindi inserirne una nuova e la lampada si è subito accesa. E’ un oggetto molto carino poiché fornisce le stesse prestazioni di una moderna lampada a batterie come una comune lampada da casa BEGHELLI che potete vedere in foto. In più ha anche la possibilità di poter cambiare colore con una semplice leva.



² <http://mondofs.altervista.org/guide-e-manuali/segnali-annessi-al-treno/>
<http://mondofs.altervista.org/guide-e-manuali/segnali-di-manovra/>



Smanettando in un cassetto ho ritrovato un circuito di una vecchio lampada BEGHELLI modello MAYA.



Tale circuito serve per ricaricare due stilo AA da 1,5V. Ho pensato allora di inserire tale circuito (vedi foto sotto) nella lampada da capotreno più antica. Per mia fortuna le misure erano giuste. Ho così creato un piccolo circuito ricaricabile dando alla lampada la possibilità di essere ricaricata.



Ripensandoci bene l'inserire tale circuito all'interno della lampada era come collocare una targa automobilistica moderna su una vecchia fiat 500 del 1974. Allora ho lasciato che la vecchia batteria da 4,5V facesse il proprio lavoro egregiamente e quando poi si esaurirà, spero che il cinese abbia ancora aperto il suo negozio ...

Ciao alla prossima.

Gianni IWØEAJ

Il contenuto del presente articolo può essere utilizzato solo per fini personali, a tale scopo se ne autorizza la stampa e la memorizzazione. E' vietata la pubblicazione e la diffusione (anche in parte) senza previa autorizzazione dell'autore. E' consentito il riferimento da altri siti web tramite link diretto dichiarandone espressamente la fonte e l'autore. Si declina ogni responsabilità per eventuali errori ed omissioni e gli eventuali danni che ne dovessero conseguire.

Autore: Gianni IWØEAJ – www.iw0eaj.jimdo.com

Articolo chiuso il: 7 ottobre 2011